

# Il massacro continua mentre cresce la domanda di pace

## Il Papa lascia Buenos Aires mentre infuria la battaglia

Quattromila soldati hanno attaccato Port Stanley appoggiati da navi e aerei - Violentissimi combattimenti dalle tre e mezzo a mezzogiorno, poi gli inglesi hanno ripiegato

**Dal nostro inviato**  
**BUENOS AIRES** — Con una immensa partecipazione popolare il papa Giovanni Paolo II ha celebrato ieri mattina l'ultima messa della sua breve visita all'Argentina pregando per la pace, ma le sue parole sono state solennemente non solo dagli applausi e dagli slogan patriottici dei due milioni di fedeli, ma anche dalle notizie di nuovi, terribili scontri armati provenienti dalle Malvine.

Giovanni Paolo II ha celebrato con 80 vescovi ed arcivescovi latinoamericani la messa del Corpus Christi nell'immenso Parco 3 Febrero, sotto il monumento agli spagnoli nel quartiere Palermo di Buenos Aires.

Tutta la prima parte della sua omelia è stata di taglio strettamente liturgico, ma verso la fine si è rivolto ai giovani argentini, suscitando grandi applausi e grida di slogan pacifisti nell'immensa folla che per chilometri riempiva i grandi viali che si incrociano all'altezza del monumento agli spagnoli.

«Ho visto nei vostri occhi — ha detto il papa — l'ardente implorazione di pace che sprizza dal vostro spirito». E per sottolineare la sua equidistanza tra le parti che tanto irrita i nazionalisti argentini, ha proseguito dicendo che «penso anche ai giovani inglesi che nei giorni scorsi mi hanno appreso che hanno ascoltato la mia invocazione di pace e di concordia».

## Pym: va riconosciuta la causa palestinese

**LONDRA** — La Gran Bretagna ritiene che una soluzione della questione medio-orientale deve basarsi sul riconoscimento della causa palestinese. Lo ha dichiarato, in una intervista alla rete televisiva «ITN», il ministro degli Esteri inglese sir Francis Pym. «Non

può esservi pace e stabilità in quella regione del mondo — ha osservato Pym — se non si prenderanno in considerazione le aspirazioni del popolo palestinese cioè il loro diritto alla autodeterminazione, come per le isole Falkland». «Il principio — ha aggiunto il ca-

po della diplomazia britannica — è in un certo senso lo stesso. Questa è la chiave per risolvere i problemi della zona. Ritengo che gli americani del nostro stesso avviso ma non in maniera altrettanto estensiva». Dopo aver detto di non essere certo che gli USA «riconoscano o credano che questa sia la soluzione» — Pym ha concluso — ricordando l'impegno assunto dalla comunità europea che due anni fa si è impegnata a riconoscere il ruolo del popolo palestinese in una soluzione della questione medio-orientale.

Il nemico, ad offrire l'altra garanzia. «L'elevazione mediante la grazia — dice il papa — la dobbiamo all'elevazione di Cristo nella croce. Uno si realizza per mezzo dell'altro e non in altra maniera; solamente per mezzo dell'altro».

Ma anche qui a Lujan, chiudendo la sua omelia, Giovanni Paolo II ha pregato perché «si trovino le vie per la soluzione dell'attuale conflitto nella pace, la giustizia e nel rispetto della dignità di ogni nazione».

Giorgio Oldrini

## Cheyson: l'invasione «è ingiustificabile»

**NEW YORK** — Il ministro degli Esteri francese Claude Cheyson ha definito, nel corso di una conferenza stampa tenuta a New York, «ingiustificabile e «suicida» l'invasione del Libano da parte di Israele. «Noi siamo amici di Israele. Il futuro di Israele — ha aggiunto — deve essere garantito ma nell'ambito del diritto internazionale».

«cessate il fuoco» — Cheyson ha affermato che si tratta di un primo progresso — ma che lo stato israeliano deve evacuare le sue truppe conformemente alle decisioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Egli ha però aggiunto che «l'integrità del Libano resta a pezzi e ciò non è tollerabile».

Commentando la notizia della proclamazione del «cessate il fuoco» — Cheyson ha affermato che si tratta di un primo progresso — ma che lo stato israeliano deve evacuare le sue truppe conformemente alle decisioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Egli ha però aggiunto che «l'integrità del Libano resta a pezzi e ciò non è tollerabile».

«Non si può parlare di pace — ha detto il ministro — se non si prendono in considerazione le aspirazioni del popolo palestinese».

## Kissinger: «positivo» l'attacco israeliano

**NEW YORK** — L'operazione israeliana in Libano è un elemento positivo che può favorire un regolamento negoziato nel vicino oriente e che migliora le possibilità di giungere ad un accordo sullo status della Cisgiordania. Questo è il giudizio espresso, in una intervista alla rete televisiva «CBS», dall'ex segretario di stato americano Kissinger.

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

## Padre Ayad: perché il Vaticano tace?

**ROMA** — Padre Ibrahim Ayad, sacerdote cattolico e membro del Consiglio nazionale palestinese, è giunto l'ufficio che non è stato possibile confermare, avrebbe affondato con un missile aria-mare una fregata inglese, una delle sette navi che partecipavano all'attacco.

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

## L'OLP al congresso della Lega dei Popoli

**ROMA** — «Negli anni 40, solo noi palestinesi abbiamo accolto a braccia aperte gli ebrei che fuggivano dai campi di sterminio nazisti. Forse gli israeliani si sono dimenticati di quella esperienza, noi palestinesi no, e vorremmo ancora poter convivere nella pace».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

## Israele ha nemici certo non Arafat

Le storie parallele e contrapposte del primo ministro di Tel Aviv Menachem Begin e del capo della rivoluzione palestinese

È difficile ragionare con serenità davanti agli orrori della quinta guerra arabo-israeliana (poiché di questo si tratta, nonostante le «dicerie» più o meno numerose e vistose). Tentaremo, comunque, di farlo. Dalla montagna di macerie, morti, lutti e sofferenze, emerge un dubbio sospetto: che Arafat, la bestia nera dei conformisti di mezzo mondo, sia stato in realtà, fino all'irruzione dei carri armati nel Libano, l'ultima speranza d'Israele; e che l'arcipatriota Begin sia invece diventato il più pericoloso nemico del proprio popolo.

Un paradosso? Sarà. Ma guardiamo ai fatti, ai di là delle cortine fumogene della propaganda. Che cosa chiedeva, in sostanza, il capo dell'OLP? «Volevo altro che il diritto di costruire su un esiguo lembo di quella che fu la Palestina un mini-Stato indipendente. Era l'ultima spiaggia, per Arafat. Ma anche per Israele. Meno. Arafat non poteva accettare, pena la rinuncia ad esistere come dirigente politico, come palestinese, perfino come uomo. Egli, Israele, non poteva illudersi di concedere».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

## A Londra non pensavano di «pagare» un prezzo così alto per le Falkland

Quella che doveva essere una guerra-lampo potrebbe trasformarsi in una infausta campagna napoleonica. Le stime delle perdite coperte dal segreto militare - Il «tallone d'Achille» della difesa antiaerea

**Dal nostro corrispondente**  
**LONDRA** — «Quella che tradizionalmente viene chiamata «la politica delle cannoniere» occupa, come si sa, un vasto spazio nella storia della potenza inglese. Un tempo, se gli «indigeni» davano segni di ribellione in questo o quell'angolo del vecchio impero, bastava mandare un paio di «gun boats» per risolvere ogni disputa e riportare la calma. La preservazione dei confini imperiali era affidata al principio di «non usare il cannone se solo successivamente alle arti della diplomazia. Lo scopo era di convalidare, comunque, uno stato di fatto inalienabile. Così, negli anni andati, veniva garantita la pace britannica. Una traccia non indifferente di tale mentalità è stata resuscitata dalla signora Thatcher con l'invio alle Falkland di una task-force incaricata di ripristinare al più presto lo sviluppo economico più avanzato, una concessione al linguaggio moderno, si è anche aggiunto che il tentativo si configurava come «azione di polizia internazionale».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

## Le condizioni di pace, secondo la Cina

Frenare l'espansionismo, la corsa agli armamenti, la gara delle superpotenze per la supremazia: questa, nel discorso del ministro degli Esteri Huang Hua all'ONU, la strategia per scongiurare la guerra mondiale

**Dal nostro corrispondente**  
**PECHINO** — Nel momento in cui i più punti del pianeta infuria la guerra, il ministro degli Esteri Huang Hua ha voluto ripetere al pubblico inglese il conflitto con l'Argentina: una guerra lampo con l'espansione da parte degli egemonisti, e l'intensificata corsa agli armamenti e la ferocia rivalità tra le due superpotenze. Negli anni scorsi l'accento era caduto soprattutto sul primo dei due punti. Ora l'argomentazione tende a riferirsi soprattutto al quadro del secondo punto. I nuovi «spunti caldi» e, più in generale, il pericolo complessivo, è determinato a giudizio dei cinesi dal fatto che «alcune delle due parti (gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica) vogliono raggiungere la supremazia e rafforzare la propria posizione». Una superpotenza (il riferimento è all'URSS) si è spinta avanti per espandere la sua sfera di influenza. Non volendo essere superata, l'altra superpotenza (gli Stati Uniti) ha fatto di tutto per accrescere la sua forza e cercare di riguadagnare le posizioni di egemonia nel mondo. Questo, di quelle due superpotenze sia attualmente in vantaggio, e quindi rappresenta una battaglia d'importanza, è un tema di discussione che in Cina filtra tra le righe da parecchi mesi. Recentemente, a Tokyo, il premier Zhao Ziyang aveva affermato che da un anno a questa parte l'URSS ha perso posizioni.

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».

«L'OLP è considerevolmente indebolito — ha aggiunto Kissinger — la Siria ha dimostrato la sua incapacità a far fronte ad un confronto, e il gruppo palestinese che ha il maggior appoggio in seno all'OLP ed è più vicino all'URSS è fortemente ridotto».